

ARTE Dieci mostre in sette regioni d'Italia presentate ieri a Roma

Con «Sensi», la Biennale va al Sud

ROMA Si chiama «Sensi» e non è un nuovo profumo, ma la «linea» della Biennale, a indicare la nuova passione per il Sud dell'arte contemporanea. Tra il 29 maggio (inizia Potenza) e il 30 novembre 2004, sette regioni del Meridione d'Italia, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania Molise, Puglia e Sicilia, (in questa edizione manca soltanto la Sardegna) ospiteranno in dieci città dieci esposizioni d'arte visiva già presentate alla Biennale d'Arte di Venezia del 2003. «Non una mera riproposta di quanto già si è visto - ha tenuto a precisare il presidente Davide Croff -, ma una rilettura in sedi e luoghi diversi di alcune delle mostre di maggior prestigio».

Con questo Progetto Sud, la Biennale intende perseguire principalmente due scopi: incrementare il settore delle attività permanenti e uscire dal contesto veneziano, non certo per tradire la propria sede d'origine, quanto per ampliare il più possibile la platea di coloro ai quali viene portato il messaggio artistico. Compito particolarmente arduo quando si parla di arte contemporanea, ed ecco allora che «Sensi Contemporanei» prevede anche un fitto programma di formazione e confronti professionali curato perlopiù da esperti della stessa Biennale, rivolto sia al pubblico sia agli operatori del settore.

Il presidente Croff non ha mancato di

sottolineare anche l'aspetto di realizzazione e promozione di nuovi itinerari di turismo culturale che inevitabilmente accompagneranno il Progetto Sud, come anche la sua importanza per la valorizzazione e in qualche caso il restauro di monumenti e siti di grande interesse artistico e architettonico: dal Forte Spagnolo dell'Aquila, che ospiterà la mostra «Clandestini» curata da Francesco Bonami, l'ex direttore delle Arti Visive, a Villa Zerbi di Reggio Calabria, sede della mostra «Zona d'Urgenza», a Palazzo Belmonte Riso di Palermo dove si svolgerà «Ritardi e Rivoluzioni».

I titolari dei due ministeri Beni Culturali ed Economia e Finanze, che, insieme alla Biennale, hanno patrocinato l'iniziativa, non hanno nascosto la loro grande soddisfazione e hanno fatto a gara a sfoggiare sorrisi e a scambiarsi battute e complimenti. Se per Urbani la ragione di tanta ilarità, sotto sotto, è l'essersi liberato di un «rompipalle» come Sgarbi, per godersi in solitudine la gioia della ribalta, per Miccichè, attento alla politica del «fatto» tanto cara al suo principale, conta soprattutto il risultato politico di aver varato un'iniziativa di tal prestigio in meno di un anno, riuscendo a mettere d'accordo sette regioni e a spendere in tutto «solo» cinque milioni di euro.

Fulvio Toffoli

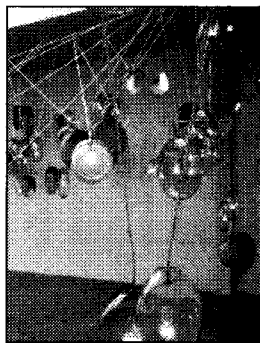
Arte/Presentato “Sensi contemporanei” La Biennale conquista il Sud

di MASSIMO DI FORTI

LA BIENNALE di Venezia va al Sud. Forse a miracol mostrare, si spera, e a spezzare un isolamento pluridecennale e intollerabile con il resto del Paese in materia di arte contemporanea. Lo fa con un progetto assolutamente innovativo, “Sensi contemporanei”, che tra il 29 maggio e il 30 novembre raggiungerà sette regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia) e porterà a L'Aquila, Potenza e Matera, Reggio Calabria, Campobasso, Bari e Lecce,

Napoli, Palermo e Bagheria dieci mostre presentate alla 50esima edizione della Biennale.

Non è iniziativa da poco questa, tenuta ieri a battesimo alla Galleria nazionale d'arte moderna dal ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani (che ha sottolineato «l'avanzamento dei lavori del Maxxi» a Roma), dal viceministro dell'Economia e delle Finanze Gianfranco Micciché, dal



«Seven ends of the world» sarà in mostra a Palermo

neopresidente della Biennale Davide Croff e dal direttore dell'ultima edizione dell'Esposizione internazionale d'arte Francesco Bonami.

Prevede un piano d'interventi di riqualificazione di sedi espositive e un programma per la realizzazione di nuove sedi; una serie di attività di formazione per il pubblico e di seminari di specializzazione per gli artisti curate da esperti della Biennale di Venezia; la realizzazione di nuovi itinerari turistici dedicati all'arte contemporanea; una ricerca sugli orientamenti del pubblico in materia di arte contemporanea nel Sud d'Italia; un concorso per giovani artisti sul tema “Il linguaggio dei luoghi”.

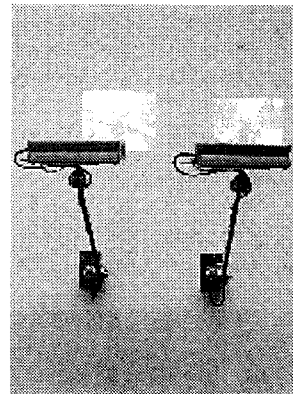
Ma “Sensi contemporanei” rimarrà un evento (per quanto significativo) isolato o è destinato a modificare in profondità il panorama artistico-culturale del Sud? «E' il primo passo di un lungo viaggio», risponde Bonami, «che ha come scopo l'attivazione di spazi pubblici e privati in queste regioni, sfruttando al massimo le competenze disponibili e le possibilità del mercato».



// Ieri a Roma. «Sensi contemporanei» //

Dalla Laguna la Biennale d'Arte emigra al Sud

Opere a Bari, Lecce, Potenza e Matera



«Die rote Fahne» l'opera di Gmelin che sarà a Lecce

ROMA - La Biennale d'Arte per la prima volta lascia Venezia, sua sede istituzionale e naturale, e va al Sud alla ricerca di *Sensi Contemporanei*. È questo il titolo del progetto per la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici del Sud d'Italia, che vede coinvolte 10 città (tra cui le nostre Bari, Lecce, Potenza e Matera). L'annuncio ufficiale dell'innovativa iniziativa è stato dato dal ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani alla Galleria nazionale d'arte moderna, sottolineandone i valori e l'importanza «in un Paese come l'Italia, che non sempre ha riservato grande attenzione all'arte contemporanea».

L'idea di *Sensi Contemporanei* risale alla passata edizione della Biennale d'Arte. «Tra Stato e Regioni - ha detto Urbani - s'è stretto un patto in nome del-

la valorizzazione dei luoghi del Sud e questa iniziativa va intesa come un impegno e non come un punto d'arrivo. Per contribuire allo sviluppo del Sud abbiamo scelto l'itinerario privilegiato dell'arte». In tandem col ministero dei Beni culturali c'è il ministero dell'Economia, che deve al proprio vicesegretario Gianfranco Micciché l'idea dell'iniziativa. Il presidente della Biennale Davide Croffi, alla sua prima uscita ufficiale dopo la nomina, sottolinea che «questa è un'iniziativa di sistema, riunendo in un unico progetto due ministeri e una Fondazione come la Biennale, insieme in un'iniziativa di altissimo profilo e valore. Il progetto Sud s'inserisce molto bene nelle intenzioni su cui si muove la Biennale, che sono

quelle di una maggiore fruizione e promozione dell'arte contemporanea. E mentre tiene salda la sua strategia di centro propulsore dalla sua sede naturale che è Venezia, eccola uscire fuori dal suo confine e proporre la sua enorme ricchezza culturale. Il progetto Sud cambia allora con le sue intenzioni che sono sempre state cultura e conoscenza».

Francesco Bonami, direttore della passata edizione dell'Esposizione Internazionale d'Arte e curatore del progetto *Sensi Contemporanei*, dice che «in questo caso l'economia e la cultura s'uniscono per creare nuove realtà. La Biennale al Sud è un investimento importante e forte in termini d'arte contemporanea, ma è anche un modo per conoscere luoghi nuovi, creare indotti. Non era mai successo finora che la Biennale da realtà intransiti-

va, strettamente legata al territorio in cui è nata e s'è sviluppata, si trasformasse in realtà transitiva, facendo sì che tutto quello che succede a Venezia esca fuori e sia fruibile altrove». Ed aggiunge che «le sette regioni e le 10 città che s'apriranno ai *Sensi Contemporanei* non subiranno passivamente le installazioni, ma saranno trasformate, mostreranno contesti nuovi».

L'iniziativa sarà inaugurata il 29 maggio a Potenza presso il Museo Archeologico Provinciale con la sezione *Sistemi Individuali* curata da Igor Sabel e gli artisti presenti costruiscono i propri sistemi individuali, spesso rigidamente definiti, eppure unici e personali, svilup-

pano nuove griglie concettuali e paradigmi, oppure utilizzano sistemi preesistenti in maniera peculiare. E sempre in Basilicata, a Matera, a Palazzo Lan-

franchi (dal 30 maggio al 5 ottobre) ci sarà la sezione *Movimento/Movimenti*, una selezione resa con strumenti tecnologicamente avanzati dei migliori film e video della Biennale, sezione che sarà ospitata anche al Castello Carlo V di Lecce (16 luglio - 16 ottobre), mentre alla Sala Murat di Bari è prevista l'installazione della nuova edizione de *La Zona*, sezione di giovani artisti italiani curata da Massimiliano Gioni.

«*Sensi Contemporanei* - osserva il presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto - offre opportunità di dialogo, di confronto e di approfondimento e attraverso le città di Bari e Lecce daranno impulso ad uno scambio di saperi tra il Sistema Biennale, le Università, le Accademie delle Belle Arti e le Istituzioni della Puglia».

Oswaldo Scorrano



La Biennale di Venezia debutta nel Mezzogiorno

ROMA ■ La Biennale di Venezia sbarca nel Mezzogiorno. Per la prima volta nella sua storia le principali mostre prodotte dalla Biennale saranno esposte anche fuori dai luoghi tradizionali e in particolare in sette regioni del Sud d'Italia. Tra il 29 maggio e il 30 novembre, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia ospiteranno dieci esposizioni d'arte visiva provenienti dalla 50esima edizione della mostra in altrettante città. L'iniziativa — «Sensi contemporanei» — concepita solo un anno fa dalla stessa Biennale guidata da Davide Croff è stata realizzata grazie al Dipartimento per lo sviluppo del ministero dell'Economia, al mini-

stero per i Beni culturali e alle Regioni interessate dall'iniziativa.

«Questo progetto abbiamo potuto realizzarlo perché è stato introdotto uno strumento innovativo e flessibile come il Fondo unico per

ti che ospiteranno le mostre. «È una strada da sviluppare — ha commentato il ministro per i Beni culturali, Giuliano Urbani — e proseguire. Dobbiamo insistere in questa direzione».

Le 10 mostre di 153 artisti con 230 opere esposte sono state ripensate e riadattate ai luoghi in cui saranno inserite. «È una rilettura — ha detto Davide Croff — dell'Esposizione internazionale d'arte della Biennale. Le mostre sono state ripensate per inserirle in luoghi diversi. È un punto di partenza e non di arrivo. Due ministeri e una fondazione hanno messo insieme l'energia per arrivare a una cosa di altissimo profilo».

B.F.

Progetto realizzato grazie al Fondo per lo sviluppo

lo sviluppo», ha sottolineato il viceministro dell'Economia, Gianfranco Micciché, che ha ricordato anche il sostegno degli sponsor (Anas e Sony). Il finanziamento ammonta complessivamente a 5 milioni di euro che verranno utilizzati per il 50% per la ristrutturazione dei si-

